

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

(ESTRATTO)



Anno XXIX - fascicolo I
Gennaio - Giugno 1999
LOFFREDO EDITORE - NAPOLI

il senso del v. 440. — H. MÜLLER, *Der älteste Brief des heiligen Hieronymus. Zu einem aktuellen Datierungsvorschlag* (pp. 191-210): M. obietta alla tesi di Schwind circa la datazione tarda dell'epistola 1 di Girolamo (cfr. WS 110, 1997), suggerendo come *terminus post quem* gli anni tra il 360 e i primi del 370 e come *terminus ante quem* la morte del destinatario Innocenzo intorno al 376. La presenza nel proemio sia dell'epistola 1 di Girolamo che della Vita Malchi della metafora della navigazione, topos classico modificato da Gerolamo, per indicare la pericolosità dell'incarico, affidatogli da Innocenzo, di narrare il «miracolo di Vercelli», non è indice sufficiente di contemporaneità delle due opere. La locuzione *in nostram aetatem incidere*, poi, non allude all'età anagrafica di Gerolamo, ma piuttosto al fatto che l'episodio di Vercelli è avvenuto nell'epoca in cui vivono sia Gerolamo che Innocenzo. Non depone, dunque, a sfavore dell'ipotesi dell'età giovanile di Gerolamo. L'epistola, vera o fittizia che sia, è testimone di un genere edificante e costituisce un difficile compito letterario per l'autore. — D. WEBER, *Textprobleme in Augustinus*, De Genesi contra Manichaeos (pp. 211-230): il testo dei due libri dell'opera antimanichea si basa su una tradizione manoscritta corrotta, seguita anche dai Maurini. Il W. esamina i passi che ritiene non genuini, emendandoli e dandone un'esegesi attendibile anche alla luce di altri scritti di Agostino. Essi sono per il I libro: 1, 1; 7, 11; 15, 24; 17, 27; 19, 30; 21, 32; 22, 34; 23, 37; 25, 43; e per il II libro: 7, 8; 8, 11; 9, 12; 11, 16; 14, 20; 17, 25; 20, 30; 25, 38; 27, 41; 28, 42; 37, 41. Ancora, in conclusione, data l'archetipo al VI-VII secolo. — PH. RÉGERAT, *Der Arianismus in der Vita Severini* (pp. 243-251): la *Vita Severini* di Eugipio documenta l'intensa attività del Santo, tesa a convertire al Cristianesimo la provincia del Norico nella seconda metà del V secolo. Dall'opera agiografica risulta che il popolo dei Rugii fu sensibile agli influssi cristiani e che qualche conflitto con comunità indipendenti ed 'eretiche' non pregiudicò, tuttavia, la futura convivenza di Germani e Romani sotto un unico credo. (Pasqualina VOZZA)

Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Romanistische Abteilung
114, 1997:

Articoli (pp. 1-450): U. MANTHE, *Beiträge zur Entwicklung des antiken Gerechtigkeitsbegriffes II: Stoische Würdigkeit und die iuris praecepta Ulpian* (pp. 1-26): l'a. prosegue lo studio sull'evoluzione dei principi giuridici nel mondo antico. Manthe individua attraverso l'analisi degli scritti di Crisippo, Demostene e Diogene di Babilonia, nell'*δύναμις* stoica un elemento fondamentale dei *praecepta iuris*. — D. COHEN, *Democracy and Individual Rights in Athens* (pp. 27-44): l'articolo si inserisce nell'ancora aperto dibattito sulle origini e la natura della democrazia nel mondo antico. In particolare l'a. sottolinea il ruolo fondamentale rivestito in Atene dalla legislazione nella tutela e garanzia dei diritti. — W. SCHMITZ, *Der nomos moicheias - Das athenische Gesetz über den Ehebruch* (pp. 45-140): attenta analisi della legislazione ateniese sull'*adulterium* e lo *stuprum* condotta nell'ottica della contrapposizione tra moralità e violenza. — K. HACKL, *Der Zivilprozeß des frühen Prinzipats in den Provinzen* (pp. 141-159): l'a. descrive il sistema processuale civile nelle province senatorie ed imperiali agli inizi del principato soffermandosi in particolare sulla realtà egiziana. — A. RODGER, *Vadimonium to Rome (and Elsewhere)* (pp. 160-196): l'importanza del *vadimonium* nel sistema processuale romano alla luce degli studi condotti in dottrina sull'editto pretorio. — A. WACKE, *Die Konvaleszenz der Verfügung eines Nichtberechtig-*

ten (pp. 197-232): contributo alla storia ed alla dottrina della convalida nel diritto romano. Interessante la comparazione fatta dall'autore con il diritto moderno tedesco (§ 186 Abs. 2 BGB). — D. SCHANBACHER, *Beobachtungen zum sog. 'pignus Gordianum'* (pp. 233-271): ritenzione e pegno gordiano in una visione storica del diritto dall'esperienza romana ai giorni nostri. — W. ERNST, *Gattungskauf und Lieferungskauf im römischen Recht* (pp. 272-344): l'a., in una visione comparatistica dell'evoluzione del diritto, conduce una ricerca sulla relazione esistente tra vendita di genere e vendita a termine nel diritto moderno ed *emptio rei speratae* ed *emptio pondere numero mensura* nel diritto romano. — M.H. HOEFELICH, *Vinnius and the Anglo-American Legal World: A Study in the Distribution and Use of a Dutch Civilian Author in the Common Law World* (pp. 345-368): l'importanza, per la tradizione giuridica anglo americana, del commentario del giurista olandese Vinnio quale autorevole precedente per le decisioni giudiziali e valido supporto manualistico per l'insegnamento del diritto romano. — Miscellanea (pp. 369-450): T. RÜFNER, *Eine nicht alltägliche Freilassung. Bemerkungen zur Inschrift FD. III 2, 243* (pp. 369-377): l'a. sottolinea l'importanza dell'iscrizione FD. III 2.243 per lo studio della manomissione. La fonte, infatti, descrive nei particolari la manomissione della schiava Dioclea risalente al 124 a.C. — S. LINK, *Versprochene Töchter? Noch einmal zur Ehefrau als Erbtöchter im Gesetz von Gortyn* (pp. 378-391): la condizione giuridica e sociale delle donne alla luce dei principi dettati dal codice di Gortina. — H. GALSTERER, *Neues zu den römischen Stadtgesetzen* (pp. 392-401): il rapporto tra municipalità e *ius Romanorum* alla luce delle disposizioni contenute nella *lex Imitana*. L'esperienza giuridica romana avrebbe rappresentato un modello da imitare pur se sostanzialmente diverso dalla tradizione delle singole realtà urbane non romane. — H. ANKUM, *Das Verlassen von Liegenschaften* (pp. 402-422): l'abbandono degli immobili sotto l'aspetto socio-economico alla luce degli studi condotti da L. Solidoro Maruotti. — A. ABRAMENKO, *Eine übersehene Stellungnahme des Trebatius zum Eigentumserwerb am 'partus ancillae furtivae'*. Zu *Pomp. D. 41, 10, 4 pr. und Ulp. 6, 2, 11, 2* (pp. 423-434): analisi esegetica dei frammenti contenuti in D. 6.2.11.2 (Ulp. 16 *ad ed.*) e D. 41.10.4 (Pomp. 32 *ad Sab.*) sull'acquisto della proprietà nel *partus ancillae furtivae*. — V.M. HACKEL, *Papinian, D. 21, 2, 64 pr.-3* (pp. 435-448): l'importanza del frammento nello studio dei contratti e delle stipulazioni soprattutto in ordine alla responsabilità del venditore in caso di parziale evizione. — J. DELZ, *Drei Digestenstellen* (pp. 449-450): problemi esegetici, interpretativi ed interpolazioni nei frammenti contenuti in D. 1.2.1 (Gai. 1 *ad leg. XII Tab.*), D. 8.3.15 (Pomp. 31 *ad Quint. Muc.*), D. 9.2.5.3 (Ulp. 18 *ad ed.*) e D. 19.2.13.4 (Ulp. 32 *ad ed.*). Chiudono il volume: Recensioni (pp. 451-654): si segnalano in particolare quella di G. RIES a W. Nippel, *Griechen, Barbaren und «Wilde»*. *Alte Geschichte und Sozialanthropologie* (pp. 616-619) e quella di A. MAFFI a S. Link, *Das griechische Kreta. Untersuchungen zu seiner staatlichen und gesellschaftlichen Entwicklung vom 6. Bis zum 4. Jahrhundert v. Chr.* (pp. 461-471). — Cronache (pp. 655-671) — Comunicazioni (pp. 672-675) — Indice delle fonti (pp. 677-697). (Valeria CARRO)